

Un nostro concittadino alla presidenza della FUCI

Tiziano Torresi, ventiduenne di Tarquinia, è il nuovo Presidente Nazionale della FUCI per il biennio 2006-2008. La nomina della Conferenza Episcopale Italiana è avvenuta lo scorso 17 maggio dopo la designazione all'unanimità da parte del Consiglio Centrale della Federazione. Tiziano, che sta per laurearsi in Scienze Politiche Internazionali presso l'Università di Pisa e nei due anni trascorsi è stato Presidente del gruppo FUCI di Pisa, appartiene alla Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia; un incarico di grande prestigio e responsabilità lo attende: basti pensare che a presiedere la FUCI nel passato sono state personalità come Giulio Andreotti, Aldo Moro, Iginio Ariotti.

La FUCI è la più antica associazione cattolica universitaria e quest'anno compie 110 anni: dal 1896 tanti sono stati coloro che nella Federazione hanno maturato la loro esperienza umana, intellettuale e spirituale, intere generazioni che hanno contribuito in modo significativo alla vita ecclesiale e civile del paese. Oggi è presente in sessanta atenei italiani e, fedele ad uno stile inconfondibile, continua la sua opera di formazione e di evangelizzazione in università, spinta dalla passione per l'intelligenza e per la ricerca, da un continuo esercizio della prassi democratica nelle decisioni, nelle scelte e nella conduzione della vita dei gruppi, nella condivisione dell'amicizia.

La FUCI si inserisce pienamente nella realtà ecclesiale e ne condivide il cammino secondo le sue specificità. Attraverso l'approfondimento teologico e nello stile della ricerca ha come obiettivo prioritario la maturazione di una fede capace di rendere ragione di sé e di essere all'altezza della crescita culturale e scientifica di ciascuno. La Lectio divina o gli esercizi spirituali sono alcuni dei momenti in cui attingere le motivazioni per un annuncio fedele del Vangelo tra le giovani generazioni, distanti e cristianamente "analfabete" eppure tanto bisognose di una proposta di fede credibile. Proprio quest'anno ricorrono inoltre i 50 anni delle Settimane Teologiche estive di Camaldoli, sintesi della spiritualità "fucina": la fatica dello studio che si accompagna alla gioia della testimonianza e alla preghiera.

Forte è tornato ad essere il suo impegno a vivere l'Università, realtà che sta vivendo un periodo di profondo cambiamento, per fare dello studio un'alta esperienza di crescita umana e spirituale dell'intera persona, per cercare di superare i luoghi comuni e conseguire una formazione intellettuale solida, per vivere autenticamente quella "vocazione" allo studio che domani si tradurrà in impegno professionale. Tutto questo si accompagna ad una viva attenzione nell'ambito del dibattito pubblico alle riforme dei curricula accademici, sui problemi della trasmissione dei saperi, sulla gestione della politica universitaria in tutte le sue componenti.

Infine la FUCI, forte di una gloriosa tradizione di passione civile, mira a formare cittadini che possano operare scelte di cittadinanza responsabile e attiva qualunque sia il loro campo di impegno, un laicato autentico e sano, capace di amore appassionato e concreto per il bene comune; propone, quindi ai suoi aderenti percorsi di formazione in cui, nel rispetto degli orientamenti di ciascuno possano imparare a "pensare la politica", nell'abilitazione all'arte del dialogo e del compromesso tra le diverse posizioni.